

Abbiamo visto sorgere la Sua stella,
e siamo venuti per adorarlo

(Mt 2,2)



Il Presepe Monumentale della Basilicata a Torino

8 dicembre 2021 | 2 febbraio 2022

Duomo di Torino



TESORI DI BASILICATA
BASILICATA TREASURES



Il presepe della Basilicata è un messaggio, con significati di pace e di speranza, che viaggia dalla provincia del Mezzogiorno d'Italia alle cattedrali del mondo.

Viene da un luogo in cui il tempo sembra scorrere più lentamente, a ricordare nella frenesia di tutti i giorni che il Natale può essere ovunque, che la luce ritorna, e che l'uomo nella fede divina può trovare un sollievo alle pressioni e alle ansie della vita.

Come una lettera in una bottiglia lanciata nell'oceano della quotidianità, arriva a portare i valori cristiani di fede, ambientati nelle scene dell'antica cultura lucana.

La Natività creata dall'artista Francesco Artese è rappresentata nel paesaggio sempre sorprendente dei Sassi di Matera, uno dei luoghi più antichi del mondo.

L'opera racconta il patrimonio materiale e immateriale lucano in un viaggio figurato che dall'habitat rupestre patrimonio Unesco conduce virtualmente in tutta la regione.

La semplicità evangelica diventa semplicità espressiva, immune al

passare del tempo, e rivive una ritualità antica.

Lo sguardo si perde tra la ricostruzione di vicoli e vicinati, e sembra di risentire l'eco delle voci della gente, della vita lenta ma operosa, in uno spazio cristallizzato come in un'eterna attesa di rinascita.

Se nel 2020, durante la pausa pandemica, la Basilicata ha portato il "presepe di luce" della collezione di Castronuovo Sant'Andrea nella Galleria Nazionale Arte Moderna di Roma, oggi torniamo ad apprezzare la tradizione presepiale lucana in un tempio cristiano, il Duomo di Torino, sulla scia di un'azione ormai pluriennale che porta i valori della natività nelle grandi città del mondo.

Un messaggio che sarà possibile "leggere" a Torino dall'8 dicembre 2021 al 2 febbraio 2022, e "vivere" durante tutto l'anno, come esperienza di viaggio culturale e religioso in Basilicata.

Vito Bardi
Presidente della Regione Basilicata

Antonio Nicoletti
Direttore Generale APT Basilicata



REGIONE BASILICATA



APT BASILICATA

FSC

Fondo per lo Sviluppo
e la Coesione

Con il Patrocinio di:



CITTÀ DI TORINO



«Con la nascita di Cristo rinasce il mondo stesso, come liberato dal grembo profondo della notte per un parto di luce, rinasce, dico, quando è inondato dai primi bagliori del giorno. Gesù Cristo è il nuovo sole che attraversa le pareti, spalanca le tenebre, penetra i cuori. Egli è il nuovo sole che con il suo spirito fa rivivere ciò che è morto, rinnova ciò che è vecchio e con il suo calore purifica ciò che è sporco, infiamma ciò che è spento, consuma ciò che è corrotto. È Lui che in ogni nostra azione guarda le nostre reali intenzioni e, più che condannare corregge. È certo Lui il sole giusto e sapiente che non si diffonde senza discrezione sui buoni e sui cattivi come il sole di questo mondo»

(San Massimo, Primo vescovo di Torino – IV secolo)

Il Duomo di Torino, Cattedrale Metropolitana, ti accoglie per avvolgerti in modo speciale con l'atmosfera dolce e impegnativa del Natale di Gesù.

Con le parole del primo Vescovo di questa Città, pronunciate molto probabilmente in questo luogo, in occasione della Solennità del Natale verso l'inizio del V secolo, ti do un cordialissimo benvenuto!

Ti accoglie anche lo splendido e monumentale Presepe proveniente e allestito dalla Regione Basilicata. Un grande Presepe, quasi a dire che la Natività di Gesù (che non trovava posto a Betlemme) deve avere un posto grande nel nostro cuore e nella nostra mente. Il Dio che si fa Uomo ci indica quanto per il Buon Dio sia grande e importante il nostro genere umano.

Tutta l'Umanità ha bisogno urgente di rinascere, come già diceva il vescovo Massimo; e anche questo Duomo, edificato proprio in epoca Rinascimentale, ci ricorda lo stesso obiettivo. Verso la fine – speriamo! – della pandemia non è sufficiente

tornare a come eravamo; è invece importante rinascere migliori. Ce lo impone la fragilità nostra e quella del Creato. Guardiamo dunque al Dio che viene incontro alla nostra fragilità per guarirla e risollevarla.

Possiamo rinascere e cambiare il mondo. Lo hanno fatto, nel loro piccolo, anche i nostri Santi che mani d'artista (Vincenzo Velardita) hanno raffigurato anche in questo Presepe: don Bosco, il Cottolengo, Pier Giorgio Frassati. Noi vediamo ancora oggi i frutti del loro prendere sul serio e con gioia l'insegnamento evangelico. E allora, non aver paura a lasciarti illuminare e spingere dall'energia positiva che scaturisce da questo Presepe e non temere di avventurarti sulla via sorprendente e impagabile del Vangelo di Gesù.

Il Santo Natale di Gesù porti Luce, Pace e Gioia a te e alle persone che ti sono care.

Don Carlo Franco
Parroco del Duomo di Torino

Un Presepe in viaggio

Il cammino dei presepi monumentali della Basilicata, iniziato nel 2009 ad Assisi, nell'anno in cui la donazione dell'olio a San Francesco fu affidata ai lucani, interpreta appieno i valori della divulgazione della conoscenza dei luoghi che si realizza attraverso una narrazione emozionale.

Il presepe del Maestro Francesco Artese è il racconto della nascita di Gesù nel contesto di un paesaggio che non ha eguali, dei borghi della Basilicata e dei Sassi di Matera, quelli che Pasolini scelse per il suo "Vangelo" affermando di aver ritrovato qui i volti e i luoghi "intatti" che in Palestina erano andati perduti.

Il presepe lucano è perciò un'opera capace di raccontare, insieme al mistero della Nascita, la storia, la cultura e il paesaggio di una Terra ricca di naturale spiritualità, millenario crocevia di popoli e tradizioni, che oggi si offre ai visitatori per sorprenderli in un viaggio senza tempo fra chiese rupestri, abbazie, santuari, cattedrali, borghi, in cui rivive la storia dell'umanità intera.

L'incanto della natività si rinnova nella struggente immagine di quel Bambino, donato all'umanità per mano di Maria, che apre le sue braccia al mondo per accogliere tutti, dai Magi agli ultimi.





Abbiamo visto sorgere la Sua stella, e siamo venuti per adorarlo

(Mt 2,2)

L'artista Francesco Artese interpreta il paesaggio lucano come un universo partecipe dell'evento centrale della storia dell'umanità: la nascita del Figlio di Dio.

Un paesaggio caratterizzato da vicoli e scale, grotte e palazzotti signorili, archi e ballatoi, orti e terrazze, da cui sbucano, improvvisi, i caratteristici comignoli o i campanili delle chiese ipogee impreziosite da affreschi simboleggianti un'arte che lega l'uomo a Dio. Le case scavate nel tufo e incastrate tra loro, evocazione di un sapere artigiano tramandato di padre in figlio, appaiono come merletti che l'Uomo e Madre Natura si sono divertiti a tessere. Ovunque un brulicare di vita, un racconto diffuso di quella cultura del vicinato, fatta di solidarietà e condivisione tra famiglie in quel labirinto umano ed urbano, nel quale si è ramificato un sistema di vita millenario, che sono i Sassi di Matera, patrimonio Unesco dal 1993, paese-presepe come lo definì Giovanni Pascoli.

Sulla scena del presepe si compone un insieme di quadri, con oltre 120 personaggi, che rappresentano diversi momenti della vita quotidiana, in un ambiente semplice e laborioso, che attinge a immagini tratte da riti e tradizioni della civiltà rurale lucana, ancora vive e sentite anche dai giovani, tra cui: la rappresentazione del Maggio di Accettura, attraverso un gruppo di buoi che, aiutato dagli uomini, traina il tronco di un grande albero; una processione simbolo della forte devozione popolare per la Vergine Maria con fedeli che portano sulle loro teste i "cinti", composizioni di ceri costruite come fossero architetture, ex voto in cui si compendiano speranze ed attese ma anche attestati di gratitudine per grazie ricevute.

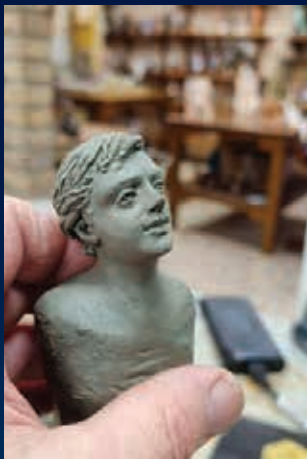
La Vergine richiama la scultura bronzea della Madonna del Pollino realizzata dall'artista olandese Daphné du Barry nell'atto di donare il proprio Figlio all'umanità, mentre la figura di San Giuseppe riprende quella del presepe cinquecentesco di Altobello Persio da Montescaglioso, esposto a Tursi.



Particolarmente suggestiva è la scena della famiglia di emigranti con cui la Basilicata ha voluto omaggiare i tanti lucani che in passato attraversarono l'Italia per soddisfare la loro fame di lavoro e di futuro, approdando in Piemonte.

Questo gruppo di personaggi è rappresentato in un unico blocco, per sottolineare l'unità di destino che li accomuna.

Altri sono i particolari evocativi: la valigia di cartone, icona dell'emigrazione italiana del '900, nella quale sono racchiuse le cose più care da cui non ci si vuole separare, e poi c'è la coperta di lana che il padre porta sotto il braccio, quasi a trattenere il calore familiare con il quale scaldare i propri cari nei momenti più difficili, rendendo l'immagine commovente e densa di significati.



Il messaggio, forte e carico di significato, di Gesù bambino rappresentato con le braccia aperte al mondo, pronto ad accogliere tutti, è reso ancora più esplicito dall'omaggio che la Basilicata fa a Torino e al Piemonte, ospitando sulla scena la figura di San Giuseppe Cottolengo - che nel 1832 aveva fondato a Torino la "Piccola Casa della Divina Provvidenza", dove accoglieva disabili, invalidi e orfani, offrendo loro una casa, cure mediche, assistenza e istruzione - e che viene rappresentato nell'atto di accompagnare una persona invalida alla grotta, e dall'immagine di Pier Giorgio Frassati, proclamato beato nel 1990 da papa Giovanni Paolo II, i cui resti mortali sono conservati proprio nel Duomo di Torino, che trascina un carro su cui giungono al cospetto del Figlio di Dio "gli ultimi".



Di grande suggestione anche la scena di San Giovanni Bosco che, affiancato dal suo allievo San Domenico Savio, il Santo bambino che morì a soli quattordici anni, lasciando un segno indelebile nella comunità cristiana piemontese, indica la via a tre ragazzi, affinché tutti possano provare la gioia del Natale, nello spazio plastico di una memoria che si rinnova.

Una Terra di spiritualità e ispirazione

Il Presepe del Maestro Artese rispecchia il paesaggio culturale della Basilicata e si ispira in particolare al caratteristico territorio dei Sassi della città di Matera, Patrimonio mondiale dell'Umanità (UNESCO) e Capitale Europea della Cultura nel 2019.

Un paesaggio impreziosito dall'opera di religiosi (monaci italo-greci e benedettini) che tra il VI e il IX secolo d. C., scegliendo di vivere in quel contesto, trasformano quei luoghi in un'umana dimora ricolma di sacralità, con oltre 150 tra chiese, monasteri e santuari. Un eccezionale patrimonio che per dimensione, qualità e valore può competere con le chiese rupestri della Cappadocia.

Di giorno la luce del sole avvolge le case in pietra, conferendo ai Sassi quel fascino straordinario che ha portato Matera ad essere scelta come set cinematografico da Mel Gibson per "The Passion", da Pier Paolo Pasolini per "Il Vangelo Secondo Matteo", da Bruce Beresford per "King David", da Catherine Hardwicke per "The Nativity Story", da Cyrus Nowrasteh, per il suo "Christ The Lord: Out of Egypt" e da Timur Bekmambetov per il remake di "Ben-Hur".



Il Presepe 2021: note tecniche

Artista: Maestro Francesco Artese

Misure: 60 mq, h 6 m.

Materiali: polistirene, pietra, legno, ferro e argilla

Statuine: 120 personaggi realizzati interamente in terracotta dal Maestro Vincenzo Velardita, dipinti dallo stesso Maestro Artese, con la collaborazione di Rosa Ambrico e rivestiti da Maria Priore, Teresa Galasso e le sorelle Nadia e Daniela Balestieri, che hanno riprodotto i costumi tipici della tradizione lucana, sotto la supervisione del Maestro Artese.

Assistente al Montaggio: Giuseppe Tortorelli

Organizzazione: Agenzia di Promozione
Territoriale della Basilicata



Maestro Francesco Artese

Francesco Artese nasce a Grassano, in Basilicata, dove vive e lavora. Nella sua carriera ha avuto importanti riconoscimenti, ha allestito presepi monumentali nelle più importanti città europee, negli Stati Uniti e a Betlemme. L'Agenzia di Promozione Territoriale della Basilicata si è avvalsa della sua collaborazione quando, in occasione del Natale 2012, ha donato a S.S. Benedetto XVI il Presepe artistico esposto in Piazza San Pietro.



Negli anni, il Maestro Artese ha realizzato con l'APT altre opere presepiali per la diocesi di Turku, in Finlandia, per New York, Assisi, Loreto, Milano e Firenze. L'ultimo capolavoro, risultato del sodalizio fra il presepista lucano e l'APT, è stato realizzato nel 2018 ed esposto al Quirinale, suscitando grande ammirazione nel Presidente della Repubblica Sergio Mattarella.





Matera e il Parco delle Chiese rupestri

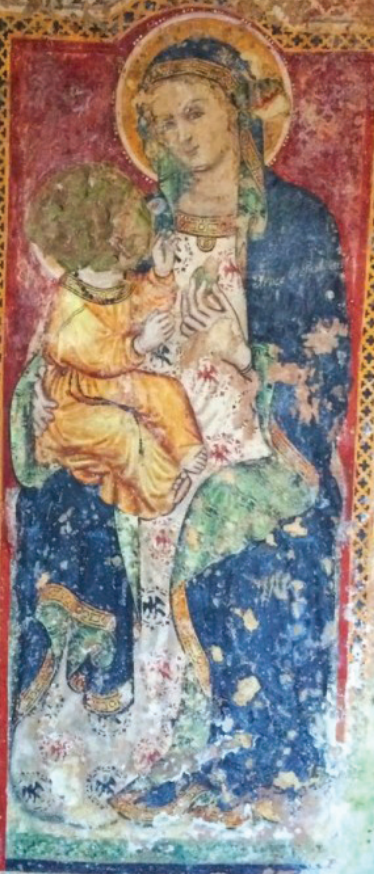
A Matera la natura si fonde con la sacralità di oltre 150 chiese rupestri decorate con splendidi affreschi bizantini, come la Madonna con Bambino raffigurata sulle pareti della chiesa rupestre di Santa Barbara e riprodotta nella grotta che ospita la Natività realizzata dalle sapienti mani del Maestro Artese.



United Nations
Educational, Scientific and
Cultural Organization



I Sassi e il Parco delle
Chiese Rupestri di Matera
iscritti nella lista del Patrimonio Mondiale dal 1993





Basilicata

Una regione da vivere

La Basilicata nello sguardo dei visitatori contemporanei, nei reportages della pubblicistica di viaggio, nelle impressioni raccolte da artisti, scrittori e cineasti che vi si sono imbattuti, è una terra sospesa nel tempo, un affascinante “impasto” di antico e moderno, un poetico caleidoscopio di paesaggi e atmosfere intense.

Una regione italiana ricca di storia e di cultura millenaria, come attestano le aree archeologiche, i castelli medioevali, le abbazie, e i borghi; arricchita da opere d'arte e da grandi format spettacolari che valorizzano il territorio e la cultura locale impreziositi da una ricca tradizione enogastronomica.

Una terra che ha ispirato poeti, scrittori, musicisti e registi, una regione dal cuore antico che permette ancora oggi di ritrovare la luce tipica del sud d'Italia e un paesaggio naturale mozzafiato, a partire dalla magnifica costa di Maratea, la “perla del Tirreno”, fino alla costa Jonica, culla della cultura magnogreca, passando dalle suggestive montagne degli Appennini.

Il Presepe è un'occasione per riscoprire l'immenso patrimonio storico, architettonico e artistico di questa regione: la Basilicata si offre al mondo come destinazione capace di sorprendere, terra autentica, preservata, ricca di tradizioni, un luogo dove spiritualità, dimensioni culturali e scenari naturali generano un'atmosfera unica, un'esperienza indimenticabile.





Calanchi



Cascate di San Fele



Maratea



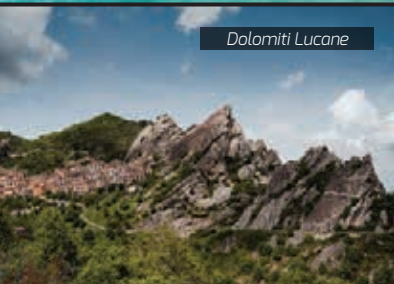
Laghi di Monticchio



Parco Nazionale del Pollino



Costa Ionica



Dolomiti Lucane



Venosa



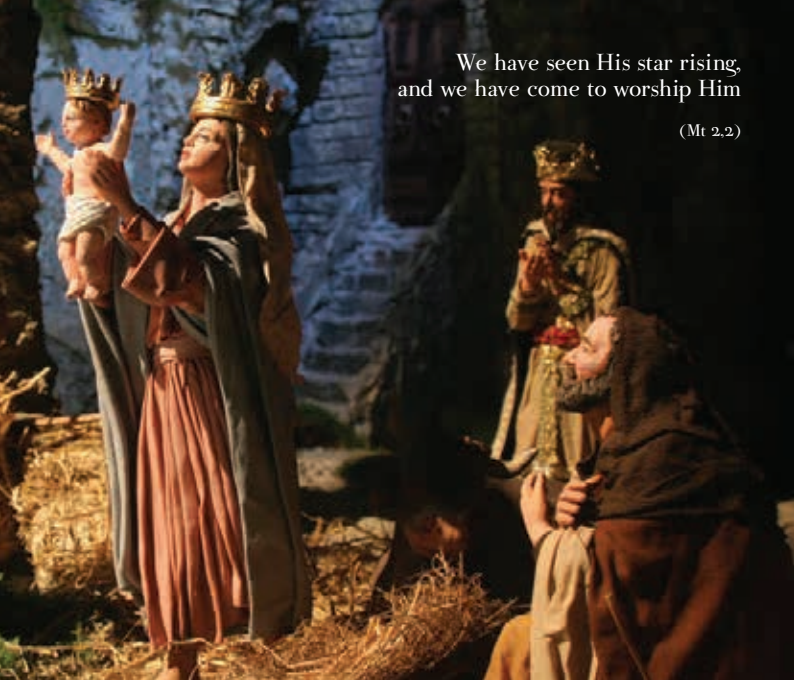
Santuario della Madonna di Viggiano



Abbazia di Montescaglioso

We have seen His star rising,
and we have come to worship Him

(Mt 2,2)



Basilicata Monumental Nativity in Torino

8 December 2021 – 2 February 2022

Turin Cathedral



TESORI DI BASILICATA
BASILICATA TREASURES

